

LA BUONA PRATICA ESTONE DELL'ATTIVITÀ VENATORIA

approvata alla riunione dei delegati EJS (Società Venatoria Estone) il 16.04.2014

Buone pratiche per il punto 1, come modificate dalla riunione dei delegati EJS il 25.05.2017

I. Rispettare sempre la natura, l'attività venatoria e la proprietà del fondo!

1. Tenere sempre a mente, che come cacciatori non siete gli unici a muovervi nell'ambiente naturale.
2. Mantenere pulito l'ambiente naturale.
3. Imparare a conoscere la selvaggina che si trova nel territorio di caccia.
4. Esercitare l'attività venatoria con parsimonia, tenendo conto della sostenibilità della fauna selvatica. Un cacciatore non deve mai farsi prendere dalla smania di abbattere selvatici.
5. Rispettare il diritto della fauna alla vita. Nell'esercizio dell'attività venatoria, lasciare ai selvatici la possibilità di poter sfuggire.
Non inseguire o cacciare selvatici quando essi si trovano in difficoltà.
6. Esercitare l'attività venatoria in modo tale da non danneggiare la proprietà altrui.
7. Mostrare disponibilità verso il proprietario del fondo per tutte le questioni legate all'attività venatoria, favorendo una cooperazione vantaggiosa per entrambe le parti.

II Siate cacciatori corretti!

1. Indossare abiti adeguati e puliti, le armi devono essere in ordine e controllate.
2. Se è disponibile una tromba di segnalazione, l'attività venatoria ha inizio con apposito segnale "La caccia ha inizio!" e termina con il segnale "La caccia è terminata!".
3. Prima di sparare, il cacciatore è tenuto a identificare la selvaggina e, nel caso di selvaggina di grossa taglia, anche sesso ed età.
4. I capi robusti, con caratteristiche vitali per lo sviluppo della popolazione faunistica locale, devono essere cacciati solamente quando essi hanno già adempiuto alla loro funzione. Le femmine nel periodo del calore, con buone qualità, e i maschi robusti devono essere cacciati alla fine della stagione e nell'età più idonea ai fini del trofeo.
5. Non è una ragione fondata lasciare la prole di selvatici indifesa e in difficoltà come conseguenza dell'abbattimento della madre.
6. Il cacciatore deve aver acquisito sufficiente abilità nell'uso delle armi da fuoco.
7. La tortura dell'animale - il maltrattamento - è inaccettabile.
8. Un vero cacciatore spara alla selvaggina solo entro la distanza alla quale è certo di colpirla.
9. Non sparare mai a caso a uno stormo di volatili. Molti volatili possono continuare a volare con ferite da pallini, ed essere così condannati ad una morte lenta e dolorosa.
10. Non cacciare volatili o altra piccola selvaggina in numero maggiore di quanto sia strettamente necessario a voi e ai vostri colleghi cacciatori.
11. Non sparare a volatili mentre dormono, o ad acquatici mentre nuotano, a meno che non siano feriti.

III La selvaggina ferita non deve essere abbandonata nel bosco!

1. Un colpo sparato non sarà mai considerato a vuoto, fino a quando non viene dimostrato il contrario.
2. L'animale colpito deve essere accuratamente cercato (se possibile con l'ausilio del

cane).

3. Quando selvaggina ferita si sposta in una vicina area di caccia, informare sempre chi si sta muovendo in quell'area.
4. Alla selvaggina ferita di grandi dimensioni deve essere dato il colpo di grazia nella parte superiore del collo o dietro l'orecchio.
5. La selvaggina di piccola taglia ferita deve essere abbattuta con uno sparo o un colpo alla testa.
6. I volatili feriti devono essere abbattuti con un colpo d'arma o un colpo alla nuca.
7. Di norma, questa procedura va eseguita a debita distanza da altre persone.

IV Trattare con rispetto le prede catturate!

1. Tutta la selvaggina deve essere rispettata allo stesso modo – indipendentemente dal tipo, sesso o età.
2. La selvaggina di grossa taglia abbattuta può essere adornata con rami sul suo fianco destro (abete rosso, ginepro, quercia o, in assenza di questi rami, con dell'erba). Sul fianco dei maschi viene adagiata la metà inferiore del ramo, sul fianco della femmina, invece la parte superiore frondosa, disposta in direzione del capo.
3. La carcassa del selvatico deve essere portata fuori dal bosco, se possibile, senza essere scuoiata o smembrata.
Se necessario, gli organi interni possono essere rimossi nel bosco.
4. I caprioli e la selvaggina più piccola non devono essere trascinati, ma trasportati fuori dal bosco.
5. I visceri di selvatici di taglia inferiore al cervo devono essere rimossi senza rimboccarsi le maniche.
6. È consigliabile rimuovere l'intestino e la vescica urinaria della lepre direttamente sul luogo dell'abbattimento.
7. I volatili devono essere trasportati appesi per il collo, a una apposita cinghia o riposti nel carniere.
8. Se alla fine di una battuta di caccia la selvaggina abbattuta viene esposta, è severamente vietato calpestarla! Gli animali non devono essere spostati utilizzando i piedi!
9. I trofei di caccia da medaglia non devono essere sezionati per essere distribuiti come souvenir né utilizzati per la produzione di beni di consumo.

V Maneggiare le armi da caccia con cautela!

1. Maneggiare l'arma come se questa fosse sempre carica.
2. Non rivolgere mai l'arma verso una persona.
3. Prima di sparare, assicurarsi sempre che nessuno possa interferire con la traiettoria del proiettile o dei pallini.
4. In situazioni incerte, durante l'attività venatoria, l'etica richiede l'arte di saper rinunciare al colpo.
5. Quando si smonta, si solleva, si carica, si inserisce e si estrae la cartuccia, rivolgere sempre l'arma verso terra, in modo che nessuno sia a rischio.
6. Nelle pause di riposo, o quando ci si sposta con compagni da una zona a un'altra, l'arma deve essere scaricata e con l'otturatore aperto o staccato.

VI Siate buoni compagni di caccia!

1. Occorre rispettare il diritto di caccia degli altri cacciatori.
2. Non si deve mai essere irriverenti o gelosi verso altri cacciatori.
3. Non sparare al selvatico che si trova nell'area di tiro del cacciatore vicino.
4. Il bravo cacciatore è adornato con un ramoscello verde che viene applicato al suo copricapo e che prelevato dal ramo appoggiato sul fianco del capo abbattuto. Nelle battute di caccia con più partecipanti, chi dirige la battuta rende innanzitutto gli onori al cacciatore adornato col ramoscello.
5. La selvaggina abbattuta è suddivisa come stabilito prima dell'inizio dell'attività venatoria. È possibile far uso di estrazione a sorte. I proprietari dei cani che hanno lavorato bene sono ricompensati con una quota aggiuntiva di selvaggina abbattuta.
6. Nel caso in cui si decida di premiare il cacciatore in una battuta, viene premiato chi ha abbattuto il selvatico più pregiato. I cacciatori possono essere premiati anche per altre cose (come ad esempio l'aiuto prestato a qualcuno, l'aver saputo rinunciare al tiro in circostanze incerte, ecc.).
7. Quando si spara con palla (sia con canna liscia che con canna rigata), la preda spetta al cacciatore che per primo ha colpito il torace del selvatico (cuore, polmoni).
8. Il selvatico ferito spetta al cacciatore che lo ha colpito per ultimo (non conta il colpo di grazia per porre fine alle sofferenze del selvatico ferito).
9. Il trofeo di caccia è assegnato al cacciatore che ha assegnato per primo il colpo fatale. Tuttavia, se il capo è stato colpito simultaneamente da diversi cacciatori, e non è possibile stabilire a chi assegnare il colpo fatale, il capocaccia assegna il trofeo a un cacciatore oppure questo verrà collocato sulla parete del club che ha organizzato la battuta.

VIII Il cane da caccia è compagno e amico del cacciatore

1. I cani devono essere tenuti al guinzaglio quando vengono condotti all'attività venatoria e al suo termine.
2. Il cane utilizzato per l'attività venatoria deve essere addestrato e deve obbedire agli ordini del suo padrone.
3. I proprietari di cani non addestrati devono assicurarsi che i loro cani non disturbino l'attività venatoria.
4. In una zona di caccia straniera, utilizzare il proprio cane solo se il proprietario della zona di caccia lo richiede o lo consente.
5. Non si spara alla selvaggina avendo davanti il cane di un altro cacciatore. I cani del proprio gruppo non sono considerati estranei, indipendentemente da chi sia il proprietario del cane all'interno del gruppo.
6. Il cacciatore non si appropria di un procione o altra piccola selvaggina uccisa dal cane di un altro cacciatore.
7. Durante la caccia a prede di piccole dimensioni, non si preleva la selvaggina prima che il cane la abbia annusata.
8. In inverno, o se il cane si è bagnato, non lasciarlo in macchina al freddo. Non lasciare in cane in auto, se fa troppo caldo.
9. Se un cane si ferisce durante la caccia, ha diritto (se necessario) ad essere immediatamente sottoposto a cure mediche.
10. Al termine della caccia, il cane deve potere riposare, stare al caldo, disporre di cibo e acqua pulita.

Ancora più importante, se si desidera lasciare la possibilità alle future generazioni di cacciare, è necessario fare in modo che gli animali abbiano la possibilità di potersi riprodurre.